

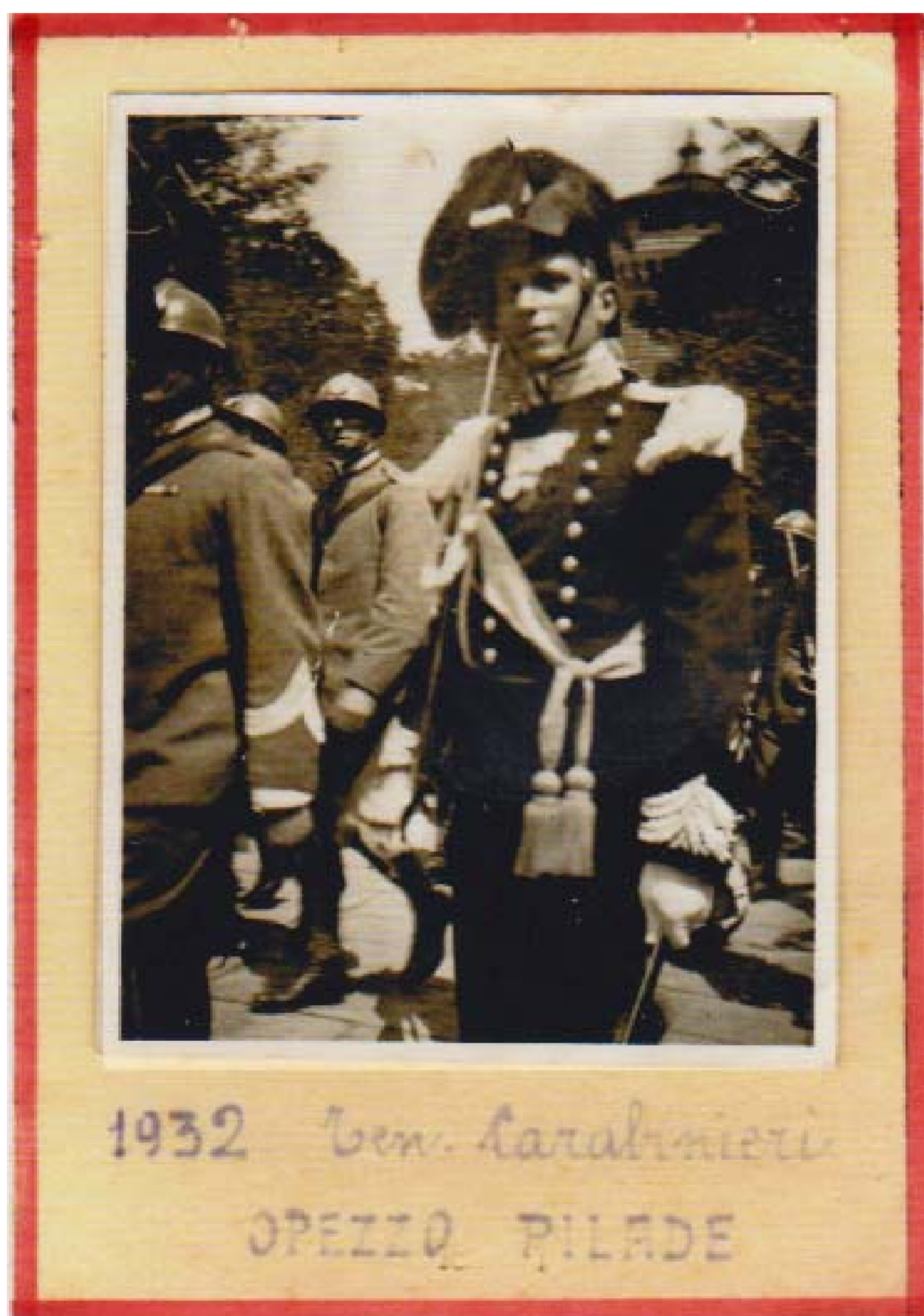
Quando "si faceva" l'Italia, loro c'erano!

(Guerra mondiale 1915-1918)



Ben quattro sono stati i caminesi che ricevettero riconoscimenti al Valor Militare per il loro ardimento e la loro abnegazione. Ecco come Aldo Ricaldone, nel suo libro "Monferrato tra Po e Tanaro", li ricorda:

Tenente MARCELLO BARBANO, del 1° Rgt. Granatieri, **Medaglia di Bronzo**, il 24-30 maggio del 1916 a Roana-Monte Cengio (Altopiano di Asiago) dove, comandante di una grossa pattuglia, preso contatto con un plotone avversario, dopo breve scontro a fuoco si lanciava arditamente all'assalto e costringeva, in lotta all'arma bianca, il nemico a ritirarsi lasciando dieci prigionieri. Rientrato al proprio reparto prendeva parte alla difesa di una posizione di vitale importanza, resistendo fino all'estremo, contro forze soverchianti che infine lo catturavano con pochi superstiti.



Tenente PILADE OPEZZO, della 224^a Compagnia Mitraglieri, nato a Castel San Pietro il 6 ottobre 1898 e morto il 31 ottobre 1934. A lui il Comune ha intitolato la piazza del peso pubblico e dove c'erano le Scuole Elementari. **Medaglia d'Argento** il 15-20 giugno 1918 a San Biagio di Collalta dove nel corso di cinque giorni di violenti attacchi nemici era costante esempio di ardimento ai propri compagni. Ordinategli lo spostamento di una mitragliatrice per parare la minaccia di aggiramento da parte dell'avversario, assolveva, personalmente, con grande calma l'incarico riuscendo totalmente nell'intento: spintosi al contrattacco, con estrema risolutezza metteva in fuga gli assalitori catturando loro una mitragliatrice. **Seconda Medaglia d'Argento** il 28 ottobre 1918 a Casa Guizza (Treviso) dove, Comandante di una Compagnia di mitragliatrici, arditamente disimpegnava ordini e pericolosi compiti. Ferito fin dal principio

dell'azione, non lasciava il comando del proprio reparto, se non dopo aver raggiunto l'obiettivo ordinategli: mirabile esempio di valore, slancio e fermezza.



Sergente ARMANDO GUIDI, **Medaglia di Bronzo**, caduto a Monfalcone il 22 ottobre 1915. Sotto il fuoco d'infilata delle artiglierie nemiche e quello frontale di fucileria e mitragliatrici, appostate nei ricoveri, seguiva coadiuvando il comandante di compagnia in due successive riprese di attacco notturno, contro posizioni saldamente fortificate e dopo il secondo attacco, all'ordine di ripiegare e abbandonare la posizione cadeva mortalmente colpito.

Caporale Maggiore ROBERTO MONTI, 1° Rgt. Artiglieria, **Medaglia di Bronzo** il 9 agosto 1916 a Gorizia, dove dimostrava grande coraggio e sprezzo del pericolo, riattando e passando per primo con tre altri militari della sua compagnia, sulla passerella dell'Isonzo, nonostante l'infuriare del fuoco di una mitragliatrice avversaria, raggiungeva la riva sinistra del fiume, faceva prigionieri tre soldati nemici e catturava la mitragliatrice.

